Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 9 (2007)

Heft: 6

Rubrik: Vetrina // Primo piano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Proteggiti

▶ **Sport invernali //** Ogni anno, in Svizzera, 115 000 persone subiscono degli infortuni durante la pratica di sport invernali, di gravità tale da rendere necessario l'intervento di un medico. Questa cifra rappresenta all'incirca 1000 incidenti al giorno. Un numero troppo elevato, stando all'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi) che ha lanciato una nuova campagna denominata «1000 infortuni al giorno. Proteggiti con un casco», in collaborazione con l'Associazione Svizzera delle Assicurazioni (ASA). L'obiettivo di questa campagna, condotta sull'arco di tre anni, è quello di esortare il maggior numero di persone ad indossare un casco e a proteggersi i polsi durante la pratica di sport sulla neve, nonché a far controllare la loro attrezzatura (soprattutto sci e snowboard) in negozi specializzati. //

› *www.proteggiti.ch*

Reazioni

Fatti, non solo cifre!

▶ Durante il soggiorno a Tenero in compagnia della scuola media in cui insegno mi è capitato fra le mani il numero 4/07 di «mobile» e ho letto con interesse l'editoriale in cui Nicola Bignasca deplorava la riduzione della partecipazione all'iniziativa «Scuola in movimento» dal 3 al 2 percento. Un'opinione che non condivido affatto. Perché le cose vanno sempre giudicate in modo negativo? Sono convinto che vi sono dei dati non rilevati dalle statistiche su cui vale la pena soffermarsi. La nostra scuola è frequentata da un totale di 101 allievi, ognuno dei quali percorre a piedi quattro volte al giorno almeno due chilometri, o addirittura 20 km in sella ad una bicicletta con qualsiasi condizione meteorologica e fornendo prestazioni fisiche diverse ed impressionanti! Nulla a che vedere con quanto ho vissuto in Francia, dove ho trascorso quattro anni assieme alla mia famiglia. I bambini francesi non percorrono nemmeno un solo metro a piedi, a mezzogiorno rimangono seduti per tutto il tempo mangiando quanto offrono le mense scolastiche (che non ha nulla a che vedere con il cibo distribuito al Centro sportivo di Tenero) e nel loro tempo libero restano immobili davanti alla televisione.

Nella nostra scuola, durante la ricreazione di 30 minuti dalle ore 9.45 alle 10.15, i ragazzi giocano a calcio o praticano spontaneamente un'infinità di altre discipline sportive (tennis tavolo, skating, arrampicata, ecc.). Per raggiungere la palestra in cui si svolgono le tre ore obbligatorie di educazione fisica, gli allievi devono scendere, rispettivamente risalire, 100 metri di dislivello. A ciò s'aggiungono le lezioni di nuoto impartite nella piscina ubicata a quattro chilometri di distanza e ad un dislivello inferiore di 500 m, percorso che i ragazzi effettuano prevalentemente in bicicletta.

Potrei inoltre evocare un altro fatto, ovvero che nei fine settimana o durante le vacanze, la maggior parte di questi bambini percorre diversi chilometri per giocare con gli amici e si muove molto all'aria aperta, nel bosco o aiutando i genitori nei lavori in fattoria. E questo avviene in ogni stagione dell'anno, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche! Qualcuno intravede mancanza di movimento in quanto esposto?

Di sicuro non possiamo paragonarci alle scuole urbane. Sono tuttavia convinto che esistono molti istituti scolastici come il nostro. Penso ad esempio alle regioni dell'Oberland, Emmental, Giura, Grigioni, Toggenburgo, Ticino e a molte altre zone collinose. Come detto, non sono soltanto le cifre a contare, anche i fatti! //

› *Ute Grossmann insegna presso «l'Oberstufenzentrum Linkes Zulggebiet». ute@grossmannswiss.org*

Commento della redazione: peccato che numerose scuole propongano delle attività legate al movimento senza partecipare all'azione «Scuola in movimento». Questa reticenza ad iscriversi alla lunga potrebbe compromettere il futuro del progetto.

Cambiare in meglio

▶ Ho letto con interesse il numero 5/07 di «mobile». Sebbene non sia un docente di educazione fisica, ma un insegnante di scuola primaria specializzato in pedagogia curativa, sono in grado di osservare come nello sport qualcosa stia cambiando in modo positivo. Dobbiamo riconoscere che oggi lo sport è vissuto in modo più globale e che tutto non ruota più unicamente attorno agli aspetti legati alla prestazione. La vostra rivista sottolinea tali tendenze con dei contributi redazionali fondati, prendendo pure posizione su studi sull'argomento. Ho apprezzato molto anche il modo in cui affrontate temi quali l'obesità, l'integrazione e l'anoressia. Non mi resta che ringraziarvi per il vostro impegno e vi esorto a continuare nella stessa direzione. //

Un cordiale saluto dalla Landwassertal
Johannes Knupfer

Mettersi nei passi dei bambini quando scoprono nuovi giochi. Un privilegio che hanno avuto i primi partecipanti al corso per esperti «G+S Kids». Il ricco programma prevede attività motorie e ludiche così come un aggiornamento sulle novità in ambito di educazione fisica nella prima età scolare.

Foto: Daniel Käsermann

Un'esperienza indimenticabile

▶ **JUSKILA //** In un'epoca in cui la popolarità dei campi da sci nelle scuole è sempre più bassa, lo JUSKILA organizzato da Swiss-Ski a La Lenk non ha invece perso il suo fascino. Negli ultimi 66 anni, circa 40 000 ragazzi provenienti da tutta la Svizzera hanno trascorso delle giornate indimenticabili sulla neve. L'atmosfera che si respira è inspiegabile tanto che Swiss-Ski ha pensato di realizzare un DVD, che può essere ordinato al sito di Swiss-Ski al prezzo di Fr. 15.–, in cui vengono mostrati i momenti salienti di questo appuntamento. Dal 1941, JUSKILA si basa sul motto seguente: «iscrizione gratuita per i bambini, nessun risarcimento per gli accompagnatori». L'organizzazione di questi campi è resa possibile da numerosi patrocini, da parte di aziende, cantoni, G+S, ma anche i privati possono sostenere l'iniziativa con un contributo finanziario. //

› *www.juskila.ch*

Sport invernali in vetrina

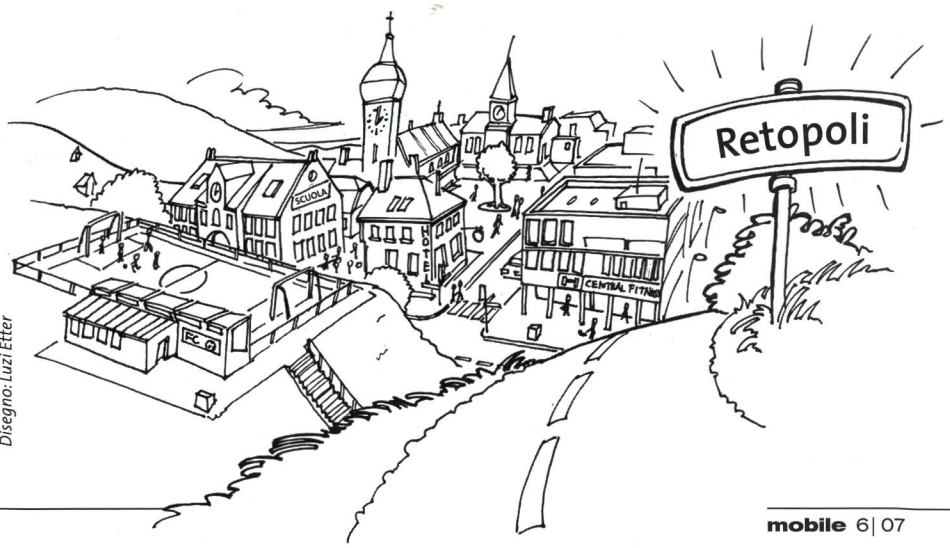
▶ **Sportitaly 2008 //** Dal 10 al 12 febbraio 2008, a Bolzano si terrà la seconda edizione della Fiera professionale per gli sport invernali e l'outdoor. Il fulcro della manifestazione sarà la INNOVATION GALLERY, una corsia lungo la quale verranno esposti i principali trend della stagione o quei prodotti che avranno peculiarità tecnologiche tali da meritare una vetrina speciale e che saranno selezionati da un comitato indipendente di esperti. //

› *www.sport-italy.it*

Benvenuti a Retopoli

▶ **Incoraggiare la cooperazione //** Le reti locali di sport e movimento sono in piena espansione in Svizzera. Per facilitare la loro creazione, l'Ufficio federale dello sport propone agli interessati un opuscolo in cui viene presentato l'esempio di un comune fittizio, «Retopoli», una località reputata per la sua qualità di vita. I bambini hanno a disposizione tutto lo spazio che desiderano per soddisfare il loro bisogno di giocare e di muoversi, le palestre sono sempre occupate, il nordic walking favorisce i contatti e la società di calcio locale ha inaugurato da poco il nuovo campo e l'edificio attiguo. In altre parole, tutto procede per il meglio in questo comune esemplare grazie alla creazione della rete locale di sport e movimento. L'opuscolo «Tutti a Retopoli» propone dei suggerimenti, senza tuttavia offrire uno strumento pronto all'uso. In questo settore infatti non esistono ricette già pronte, ogni rete ha le proprie peculiarità. Nendaz e Veysonnaz, due comuni vallesani, dal 2003 sono dotati di una rete di sport collettiva. E dai risultati di due indagini realizzate nel 2005 e nel 2007, il successo di questa iniziativa è più che garantito. Circa l'82 % delle persone interrogate si dichiara soddisfatto dell'offerta attuale relativa all'attività fisica proposta per i bambini. Sull'arco di due anni, la notorietà della rete e il tasso di apprezzamento sono cresciuti e il numero di persone sedentarie è calato in modo esponenziale, raggiungendo quota 5 %. Senza contare che la proporzione di persone attive fisicamente è al di sopra della media rilevata nella Svizzera Romanda (43 % contro 30 %). //

› *Il fascicolo «Tutti a Retopoli» può essere ordinato gratuitamente all'indirizzo internet www.svizzerainmovimento.ch*



Disegno: Luzi Etter